

Legacoop: «Un testo poco tedesco»

Vanni Rinaldi, responsabile Energia di Legacoop, preferisce rimandare ogni giudizio a quando riceverà un documento ufficiale dal ministero dello Sviluppo economico che, ricorda, «dopo averci incontrato una volta ci ha lasciato fuori dal tavolo». Tuttavia, aggiunge, se la

bozza circolata ieri dovesse essere quella finale «è chiaro che mancano gli elementi che avevamo chiesto: certezza, stabilità e trasparenza». «Manca, per esempio, una distinzione precisa tra 'piccoli' e 'grandi' impianti e troppi dati sono accompagnati da espressioni come 'circa' e

'stimabile'. Noi invece speriamo che gli operatori possano avere un decreto interpretabile in maniera univoca, chiara e con un tasso di burocrazia inferiore al passato. Se si vuole davvero introdurre un modello tedesco lo si faccia in modo preciso. Come farebbero i tedeschi».